

CRISTIANA PULCINELLI

«ORGANI VITALI» È UN LIBRO DELIZIOSO QUASI COME IL SUO AUTORE, FRANCISCO (O FRANK) GONZÁLEZ CRUSSÌ. È stato pubblicato quest'anno da Adelphi e ha vinto la dodicesima edizione del premio letterario Merck insieme a *La realtà non è come ci appare* di Carlo Rovelli. È un libro colto e semplice allo stesso tempo. Parla di cose estremamente materiali come lo stomaco, le feci, i polmoni e il muscolo cardiaco, ma dentro c'è scienza, arte, letteratura, filosofia.

Francisco Gonzalez Crussì è un signore di quasi ottant'anni che per buona parte della sua vita ha fatto l'anatomopatologo, ovvero quel medico che studia le malattie analizzando organi e tessuti di vivi e morti. Poi ha deciso di mettere le sue conoscenze a disposizione di tutti. «Mi è parso opportuno - scrive nella prefazione - cercare di rendere il pubblico più consapevole del didentro del corpo». Così il libro è ordinato come un testo di anatomia: ogni capitolo è dedicato a un sistema organico (digerente, respiratorio, riproduttivo, cardiovascolare) ma ai fatti dell'anatomia si accenna solamente, quello che conta sono la storia, i simbolismi, le idee e le leggende che da sempre circondano i nostri organi.

Nato a Città del Messico, emigrato negli Stati Uniti, González Crussì oggi è professore emerito di Patologia alla Northwestern University di Chicago. In questi giorni è a Roma per ricevere il premio. Quando lo incontriamo ci stupisce con un meraviglioso italiano fatto di espressioni un po' letterarie. «Sono un autodidatta: ho coltivato la vostra lingua leggendo molti libri. Il primo fu un'edizione lussuosa dei I promessi sposi. E poi mia moglie è un'amante dell'Opera...».

Cosa l'ha spinto a scrivere questo libro?

«Direi la mia professione. Io sono un anatomopatologo o, come mi piace dire, un manipolatore di cadaveri. L'osservazione giornaliera della morte è un'esperienza sconvolgente che costringe a riflettere. Un amico mi ha detto una volta: tu fai queste riflessioni perché hai una formazione umanistica, mentre per altri colleghi si tratta solo di un lavoro, fanno autopsie come se lavorassero alla Kraft. Ma non so se è vero».

Nel libro manca un capitolo: quello sul sistema nervoso, perché?

«Perché quello del sistema nervoso è un tema talmente vasto che da solo meriterebbe un volume. È la frontiera della biomedicina di oggi. Nel passato c'erano altre cose misteriose, ad esempio la formazione dell'embrione. Ma da quando si è scoperto come funziona il Dna, anche questo processo è molto più chiaro e sono rimasti da spiegare solo alcuni dettagli. Ma il cervello no: il suo funzionamento è ancora un vero mistero. Ed è talmente intrecciato con gli aspetti filosofici che è difficile raccontarlo».

Il corpo dell'essere umano è sempre stato lo stesso?

«Il corpo è sempre lo stesso, ma la prospettiva su di esso è cambiata con il tempo».

Ci vuole fare un esempio?

«Prendiamo lo stomaco. In un tempo remoto si pensava che fosse la sede della cognizione e dell'intelletto, probabilmente per la sua prossimità con il cuore. Ma anche le teorie sulla funzione dello stomaco sono strabilianti. C'era chi lo considerava un ricettacolo per fermentazioni, chi un forno nel quale i cibi venivano digeriti grazie al calore, chi un mulino che meccanicamente frantumava tutto ciò che vi capitava dentro. Nessuna di queste idee, però, si basava su un'osservazione sistematica. Fu un italiano vissuto nel XVIII secolo, Lazzaro Spallanzani, a dimostrare per primo che la digestione del cibo è un processo chimico dovuto al succo gastrico».

In alcuni casi, però, la medicina ha dovuto fare un passo indietro ed ammettere che la saggezza popolare aveva intravisto giusto. Ci racconta il caso della sindrome del cuore infranto?

«I medici sostenevano che, nonostante i detti popolari, non si muore mai d'amore, ma si muore di infarto del miocardio. O, detto in altri termini, l'autopsia rivela sempre cause materiali. Eppure recentemente si è visto grazie alla radiologia che, dopo una forte delusione amorosa o dopo un lutto, alcune aree del cuore possono non contrarsi più bene. Se, in seguito a questi eventi, la persona muore, l'autopsia non rivela aree di necrosi. Di che è morta, allora, se non di cuore infranto?»

Quanto è importante la dimensione simbolica per la medicina?

«La mia idea era dimostrare come il corpo sia attorniato da una serie di racconti, favole, miti, leggende che gli creano attorno come un alone. E questo alone non si può eliminare facilmente perché ha una forte influenza sulla nostra vita, anche se non sappiamo bene come questo avvenga. Le persone che ricevono un organo, ad esempio, hanno una ricettività diversa a seconda delle diverse idee e superstizioni che circondano quell'organo. Così come queste stesse idee, giuste o sbagliate che siano, influenzano la nostra capacità di affrontare le malattie. Il portentoso effetto-placebo ci fornisce testimonianza dell'influenza che simbolismi e immaginazione esercitano sul cor-

Al centro del corpo

Con «Organi vitali» il medico messicano Gonzalez Crussì ci racconta chi siamo

L'anatomopatologo ha vinto il premio Merck con Carlo Rovelli scrivendo un libro che sembra un trattato di anatomia ma è un viaggio «interno» all'uomo. Lo abbiamo incontrato a Roma

po. La speranza è che un giorno la medicina possa avvalersene per potenziare gli effetti delle terapie».

Il corpo non è una macchina, ripete lei spesso nel libro. Ma la medicina di oggi non lo tratta proprio come una macchina?

«La medicina attuale non tiene conto di tutto questo e ha un approccio tecnico-scientifico. Il risultato è che le persone non sono contente e spesso si rivolgono alle medicine alternative. Il fatto è che la persona è più della fisiologia, del corpo. Ci sono le angosce, la ambascia, la storia individuale che è insostituibile. Come diceva il filosofo spagnolo Ortega y Gasset: l'uomo è l'uomo e le sue circostanze. Per questo ritengo sbagliato il fatto che, almeno negli Stati Uniti, gli studenti di medicina vengano scelti tra quelli che sono più bravi in chimica e matematica, e non - tranne poche eccezioni - tra quelli che sono più inclini alle materie umanistiche».

Lei a cosa era incline?

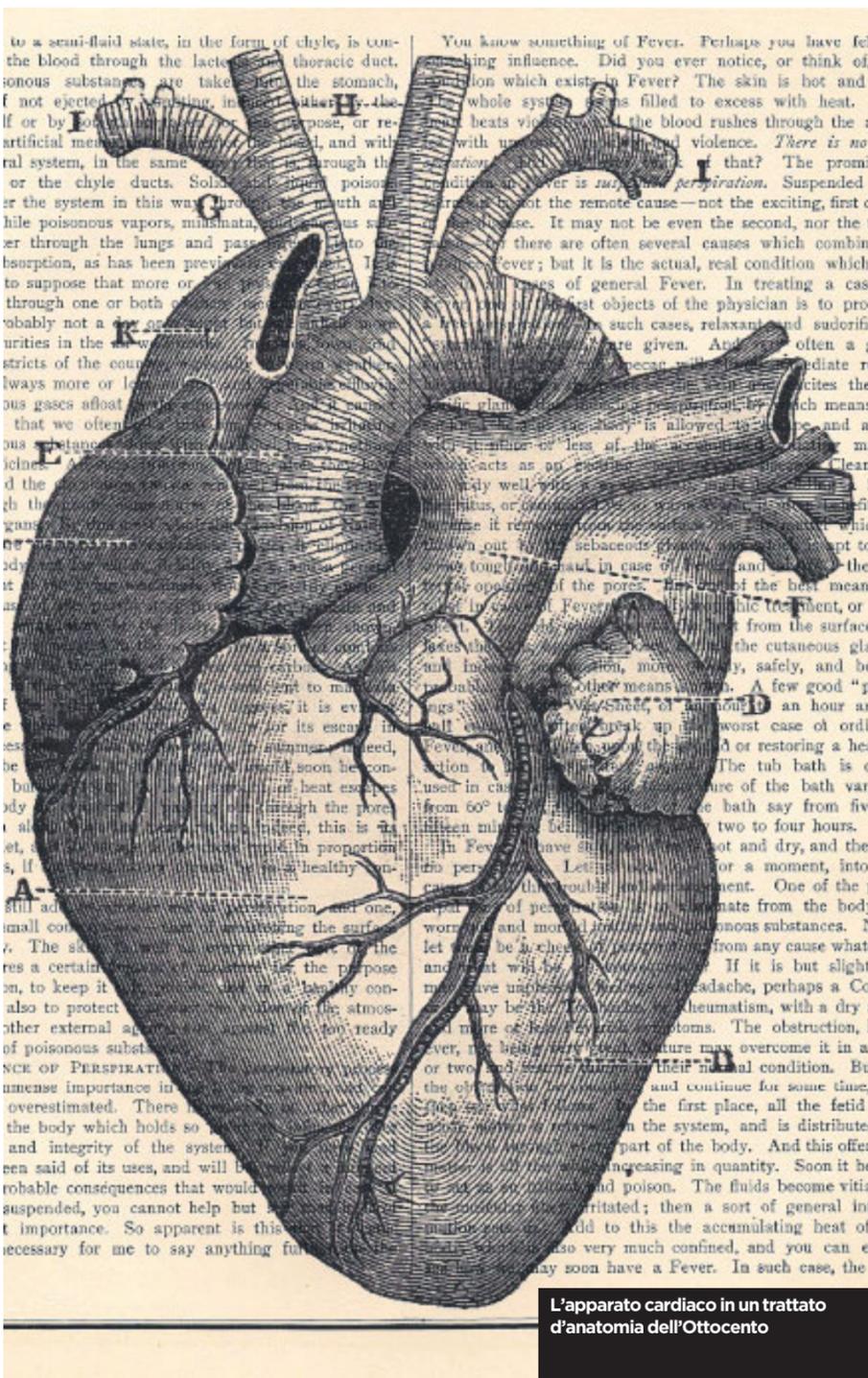
«Alla fine del liceo ero indeciso se iscrivermi a medicina o a lettere e filosofia. Ma io provengo da uno strato sociale molto basso. Sono nato in un ghetto di Città del Messico, mia madre aveva la quarta elementare ed era vedova. Con il suo lavoro dovevo sostenere me e mia sorella. Non me lo ha mai detto, ma io so che lei sperava che io diventassi medico. Dovevo aiutarla e credo che scegliere di studiare filosofia in quelle circostanze sarebbe stato un crimine. La filosofia l'ho studiata dopo».

«Esiste la sindrome del cuore infranto dopo un lutto o una cocente delusione d'amore È la realtà, non fantasia»

L'INIZIATIVA

Si inaugura al Gemelli una sala cinematografica destinata ai malati

Sarà presentato oggi all'Auditorium dell'Università Cattolica di Roma (Largo F. Vito 1) il progetto di collaborazione tra MediCinema Italia Onlus e il Policlinico Gemelli per la creazione della prima vera sala cinematografica integrata destinata alla Terapia di Sollievo per i degenti e i loro familiari. La serata evento è aperta al pubblico e sarà accompagnata dalla proiezione straordinaria del film «Per un pugno di dollari», l'opera cult di Sergio Leone appena restaurata e presentata in anteprima al Festival del Cinema di Cannes. Tra gli invitati molti volti del mondo del cinema e dello spettacolo. MediCinema Italia promuove, l'esperienza del grande cinema e dell'intrattenimento culturale a beneficio dei malati, dopo Milano ora a Roma, strutturato in modo continuativo e per ogni target di degenti, adulti o in età pediatrica.



L'apparato cardiaco in un trattato d'anatomia dell'Ottocento

MSC-GASLINI

Servizio di telemedicina pediatrica a bordo delle navi da crociera

Msc Crociere, in collaborazione con l'Istituto pediatrico Gaslini di Genova, offrirà ai propri passeggeri un servizio di telemedicina pediatrica a bordo delle navi da crociera della compagnia. Il progetto, presentato a Genova dal Ceo di Msc Crociere, Gianni Onorato, dal direttore generale dell'Istituto Gaslini, Paolo Petralia e dal presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, prevede l'utilizzo di un sistema tecnologico innovativo di trasmissione di immagini e dati per consentire ai medici a bordo di tutte le navi della flotta una sempre migliore cura dei bambini, grazie al supporto offerto da terra dal personale esperto e specializzato dell'ospedale pediatrico genovese. «Msc Crociere - spiega Onorato - è la prima compagnia di navigazione al mondo ad offrire questo servizio».

IL RAPPORTO

Fecundazione, calano le coppie ma aumenta il numero di gravidanze

Meno coppie fanno ricorso alla procreazione medicalmente assistita mentre sono in aumento le gravidanze, come pure l'età delle donne che accedono alle tecniche di Pma da tecniche a fresco. È quanto emerge dalla Relazione sull'applicazione della Legge 40, inviata dal ministro della Salute al Parlamento relativa all'anno 2012. Si conferma la tendenza a un aumento del numero dei centri privati - 218 nel 2012, erano 185 al 31 gennaio 2009 - e a una diminuzione di quelli pubblici e privati convenzionati - 137 nel 2012, erano 156 al 31 gennaio 2009. Complessivamente, si ha una lieve flessione del numero delle coppie che vi accedono dell'1,4% (da 73.570 a 72.543), una diminuzione del 2,9% dei cicli eseguiti (da 96.427 a 93.634), un lieve aumento di gravidanze ottenute (da 15.467 a 15.670).